

AGB/CGIL

FREITAG, 25. JUNI 2010

GENERALSTREIK

9.30 UHR - KUNDGEBUNG
AM MUSTERPLATZ IN BOZEN

**DAS SPARPAKET ENTHÄLT UNGERECHTE MASSNAHMEN
UND IST NICHT GEEIGNET, DIE WIRTSCHAFT ANZUKURBELN
FÜR DEN AGB/CGIL HABEN FOLGENDE BEREICHE
UND MASSNAHMEN PRIORITÄT:**

- Eine Steuerreform mit einer Reduzierung des Steuerdrucks auf Beschäftigte und Rentner
- Ausarbeitung eines Beschäftigungsplans für die Jugendliche und Frauen, wobei unbefristete Arbeitsverträge gefördert werden sollten.
- Flexibilisierung des Stabilitätspakts der Gemeinden, vor allem für jene mit genügend Ressourcen.
- Ausweitung der Rechte der Beschäftigten auf jene, die heute davon ausgeschlossen sind.
- Investitionen in den Bereichen Schule, Universität und Forschung und Stabilisierung der Situation der prekär beschäftigten Personen.

NEIN ZUM SPARPAKET DER REGIERUNG

Seit längerer Zeit wäre es bereits nötig gewesen, das Wirtschaftswachstum gezielt zu fördern, eine Beschäftigungsplan auszuarbeiten und die Großverdiener und Großvermögen verstärkt zu besteuern. Die Maßnahmen der Regierung hingegen treffen vor allem die Beschäftigten und die Rentner:

- Öffentlicher Dienst: Blockierung der Kollektivverträge und der Personalerneuerung sowie Karrierestop in der Schule.
- Die drastischen Kürzungen der Transferzahlungen an die Regionen und Lokalen Ämter werden unweigerlich zu Mehrkosten für die BürgerInnen führen (weniger Dienstleistungen, höhere Steuern). Allein für die Provinz Bozen könnten ca. 80 Mio. Euro gestrichen werden.
- Der Renteneintritt für alle Personen, die die Rentenvoraussetzungen erreicht haben, wird um ein Jahr verschoben, die Schutzbestimmungen für Arbeiter in Mobilität werden verschlechtert. Wer 40 Beitragsjahre erreicht hat, muss mindesten ein weiteres Jahr arbeiten, ohne dass dabei weitere Rentenansprüche anreifen.
- Die Anhebung des Rentenalters für die Frauen im Öffentlichen Dienst wird vorgezogen, die Rentenvoraussetzungen für alle Beschäftigten und Selbständigen werden angehoben, bis zum Erreichen von 70 Jahren für die Altersrente.
- 40 % der öffentlichen Forschungsinstitute werden geschlossen, ebenso einige Renteninstitute. Die öffentliche Finanzierung von kulturellen Stiftungen wird um 50% reduziert.
- Der Invaliditätsgrad für das Anrecht auf eine vorzeitige Pensionierung wird von 74% auf 80% angehoben, mit schwerwiegenden Auswirkungen für die Personen und Familien, die ohnehin schon von einem Unglück betroffen sind.
- Die Unterstützung für die wirtschaftlich schwachen Gebiete Italiens wird geringer, Ressourcen für öffentliche Investitionen werden gestrichen.

www.cgil-agb.it

CGIL



AGB

**Der AGB/CGIL sagt entschieden NEIN zu diesem Sparpaket
und zum Angriff der Regierung auf die Rechte der Beschäftigten.**

Alles auf unseren Schultern? NEIN

CGIL/AGB

VENERDI 25 GIUGNO 2010 **SCIOPERO GENERALE**

**ORE 9.30 - PRESIDIO
IN PIAZZA DELLA MOSTRA A BOLZANO**

**IL GOVERNO HA VARATO UNA MANOVRA INGIUSTA, INIQUA
E CON SCELTE CHE DEPRIMONO ANCORA DI PIÙ L'ECONOMIA.**

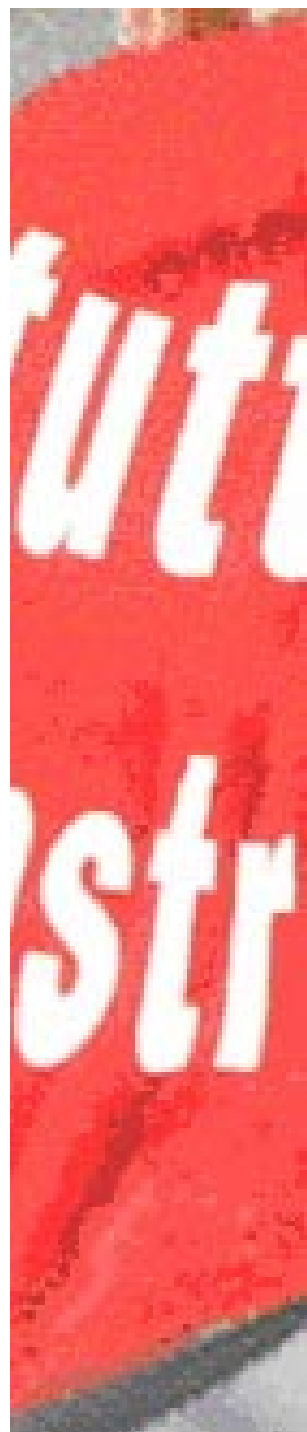
**LA CGIL RITIENE CHE LE PRIORITÀ E GLI OBIETTIVI DI UN
INTERVENTO ECONOMICO, IN PARTICOLARE, DEBBANO ESSERE:**

- avviare la riforma fiscale, abbassando la tassazione sui redditi da lavoro dipendente e sulle pensioni; sostenere la lotta all'evasione fiscale; tassare rendite e grandi patrimoni
- definire una nuova politica industriale, del terziario e dei servizi
- varare un "Piano per il Lavoro" a favore, in particolare, dei giovani e delle donne incentivando le assunzioni a tempo indeterminato e cancellando le tante precarietà presenti nei settori pubblici e privati
- intervenire sugli sprechi e riformare il settore della conoscenza, in particolare è urgente avviare un piano formativo che investa nella scuola, nell'università e nella ricerca
- rendere flessibile il patto di stabilità per i Comuni virtuosi per avviare i cantieri, in particolare quelli sulle piccole opere
- rivedere il sistema pensionistico attraverso la flessibilità in uscita

NO ALLA MANOVRA DEL GOVERNO

Da tempo sarebbe stato necessario favorire la crescita, varare un "Piano per il Lavoro", chiedere a tutti di contribuire a partire dai redditi più alti, grandi patrimoni ed imprese. Il governo ha scelto di colpire solo le lavoratrici e i lavoratori, pubblici e privati, i precari, le pensionate ed i pensionati. Infatti, la manovra:

- blocca i contratti pubblici, anche quelli già rinnovati, e gli scatti di anzianità nella scuola
- taglia i trasferimenti alle Regioni ed ai Comuni: meno risorse per lo sviluppo, meno prestazioni e servizi sociali, più costi per anziani, pensionati e fasce deboli (80.000.000 di euro solo in Alto Adige).
- Fa slittare di un anno il pensionamento per tutti i lavoratori e le lavoratrici e riduce la salvaguardia per coloro che sono in mobilità, innalza già dal 2012 l'età pensionabile a 65 anni per le donne nel pubblico impiego e avvia l'innalzamento progressivo dell'età pensionabile di vecchiaia e di anzianità, sotto i 40 anni di contributi, per tutti i lavoratori, per portarla a 70 anni.
- chiude il 40% degli Enti di ricerca e riduce del 50% gli stanziamenti per la cultura
- congela il turnover e licenzia la metà dei precari in tutta la Pubblica Amministrazione e della scuola; blocca la contrattazione di II livello. Toglie gli insegnanti di sostegno alla scuola scaricando la responsabilità dell'integrazione e del sostegno ad altri soggetti.
- Alza dal 74 all'85% la percentuale di invalidità per il diritto alla pensione che oggi viene assegnata a persone con redditi bassissimi, senza intervenire sulle pensioni di accompagnamento che al contrario non prevedono limiti di reddito. Gli abusi potevano e possono essere colpiti senza per questo alzare la percentuale.
- Riduce il sostegno alle aree deboli del paese, taglia i fondi per gli investimenti pubblici, non solo per le grandi opere.



www.cgil-agb.it

CGIL



AGB

La CGIL/AGB ribadisce il suo fermo NO al "Collegato lavoro" che attacca i diritti di quanti lavorano e che non accoglie le osservazioni del Presidente della Repubblica

Tutto sulle nostre spalle? NO